

Indicazioni bibliografiche

EINAUDI Luigi: *Principii di scienza della finanza*. III ediz., Torino, Einaudi, 1945, pagg. 533. L. 750.

E' una replica — a quanto ci è parso, senza variazioni — della II ed. pubblicata nel 1940 e da tempo introvabile: basterà dunque annunciare al pubblico che il libro c'è di nuovo. Altre presentazioni sarebbero superflue, dato che i *Principii* di Einaudi — per la loro straordinaria completezza e chiarezza didattica, per la loro conformità con le impostazioni divenute tradizionali nell'insegnamento e fors'anche per una loro certa convenzionalità di tono — sono ormai consacrati come il testo italiano in materia.

FANNO Marco: *Principii di scienza economica. Parte I: Prime nozioni fondamentali*, 3. ediz. riv. Padova, Cedam, 1945, pagg. 180. L. 300.

Il libro, che vuol mettere a fuoco poche definizioni essenziali della scienza, riconferma le doti sistematiche e didattiche di Fanno: vi son vari aspetti che richiamano addirittura un Marshall. Serve bene agli scopi propedeutici che Fanno si è prefisso anche l'illustrazione, inconsuetamente vasta, delle scuole economiche e dei sistemi di politica economica. Opportunissimi i riferimenti bibliografici: si regala dapprima stupiti che non vi figurino quasi nessuna delle opere dell'ultimo decennio, ma probabilmente questo si spiega con la cauta saggezza che è propria dell'A. La quale si annuncia, già in capo al libro, con la scelta della definizione iniziale: «l'economia studia la ricchezza delle nazioni», che ricalca simpaticamente le parole di Smith.

COPPOLA D'ANNA Francesco: *Popolazione reddito e finanze pubbliche dell'Italia dal 1860 ad oggi*, Roma, Partenia, 1946, pagg. 157. L. 200.

Sistemare una così vasta documentazione statistica rappresentava compito preziosissimo ed ambizioso: ed il lettore costaterà che Coppola l'ha assolto in modo assai elegante e persuasivo (basta riscontrare, p. es., com'è accurata la ricerca delle fonti). Ma in definitiva, un giudizio assoluto sull'esattezza di lavori come questo è difficile a darsi: bisogna accettare come garanzia il nome dell'A.

VITO Francesco: *Le fluttuazioni cicliche*, III ediz. riv. Milano, «Vita e Pensiero», 1946, pagg. 146. L. 250.

Rassegna ampia e vivace dei diversi punti di vista su cui si è fondata un'interpretazione teorica delle fluttuazioni economiche. E' stimolante anche perché si presta a qualche critica: così, p. es., parrebbe che Vito faccia un po' torto al Keynes non apprezzando la sua formulazione (rigorosissima, anche se ardua) dei concetti «investimento» e «risparmio» e la sua giustificabile contrarietà per la categoria concettuale «risparmio forzato». Degni di meditazione i contributi originali portati dal Vito, con l'insistenza sull'autofinanziamento delle imprese private come possibile fattore delle fluttuazioni. Secondo Vito, cui preme di individuare un «risparmio forzato» per riconoscerne la fonte degli squilibri, l'autofinanziamento sarebbe proprio la specie più importante di tutto il genere.

ZAPPA Gino: *La nazionalizzazione delle imprese*, Milano, Giuffrè, 1946, pagg. 181. L. 200.

Pensa Zappa che «se fossero più largamente noti i modi, le vicende ed i risultati delle imprese pubbliche, meno vive sarebbero le aspirazioni e le cupidigie che eccitano le nazionalizzazioni»; e, grazie alla sua padronanza dei problemi dell'impresa, si sforza di difendere tale tesi con una requisitoria dotta ed acuta. Che insegna qualcosa anche a chi ne respinge l'ultima conclusione.

FOSSATI Eraklo: *Elementi di economia razionale. Vol. I: Statica*, Padova, Cedam, 1946, 340 pp. litografate. L. 450.

Riprende gli schemi pareiani, in forma lodevolmente accessibile (vedasi, tra l'altro, com'è aiutata

la comprensione matematica) e con qualche sviluppo nuovo (come l'opportuna critica, che manca in Pareto, delle teorie sul rendimento decrescente della agricoltura). Rimane soltanto il dubbio che per gli scopi didattici perseguiti dal libro la pretesa impostazione «esatta» del Pareto sia davvero più feconda dell'impostazione pratica del Marshall, che Fossati scarta così decisamente.

IL GLOBO: *Realtà e prospettive della economia italiana*, Milano, Giuffrè, 1946, pagg. 336. L. 250.

«Il potenziale demografico», «Il lavoro e la previdenza sociale», «Reddito nazionale, prezzi, salari ed occupazione», «La produzione agricola», «I problemi dell'industria», «La situazione dei trasporti», «Moneta, finanza, credito», «Il commercio estero italiano», «L'economia di domani», «Il mercato mondiale delle principali derrate e materie prime»: tutti capitoli scritti dai redattori del Globo ed introdotti da una prefazione di Barzini. La quale però, lasciando intravedere che questo libro dovrebbe avere un significato scientifico e politico, rischia di creare un equivoco con il lettore. Se fosse così, il libro deluderebbe; e invece va raccolto come un digesto ricchissimo e ben sistemato di informazioni: di quelle informazioni «provvisorie» che sono indispensabili per tutti e che non si trovano nei trattati, ma nei giornali. Quindi le parti più riuscite sono proprio quelle come il capitolo sul commercio estero, che ci informa coscientemente delle minute regolamentazioni.

ROEPKE Wilhelm: *L'ordine internazionale*, Milano, Rizzoli, 1946, pagg. 254. L. 300.

Della vasta produzione di Roepke, questo è il primo libro che vien tradotto in italiano ed ha pertanto la sorte di presentare in sintesi al nostro pubblico tutta la filosofia sociale, economica e politica del brillante pensatore di Ginevra. Come le altre produzioni roepkiane degli ultimi anni, costituisce una baldanzosa polemica (per un nuovo umanismo ed un nuovo liberalismo) che investe i problemi più generali, evitando i tecnicismi della scienza economica. La passione, la fantasia e la forma mentis eccezionalmente enciclopedica dell'A. conferiscono un indiscutibile fascino a questa polemica, che si ribella contro il corso della storia e sfida le accuse di «utopismo» e «reazionismo». Peccato che la traduzione de *L'ordine internazionale* conservi qualche svista materiale.

ISTITUTO DI ECONOMIA DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE: *Finanza di guerra del Reich*, Padova, Cedam, 1942, pagg. 105. L. 120.

5 saggi di studiosi tedeschi: ve n'è uno di Rath che contiene informazioni statistiche di qualche interesse storico ed uno di Thalheim che può essere ancora fecondo di insegnamenti teorici, mentre i tre rimanenti si risolvono tutti in quella «mistica» che abbiamo conosciuto anche in casa nostra.

SERPIERI Arrigo: *La riforma agraria in Italia*, Roma, «Leonardo», 1946, pagg. 158. L. 150.

Per mentalità, dottrina ed acutezza assimilabile al libro di Zappa segnalato sopra.

RUINI Carlo: *L'economia nell'URSS*, Roma, «Europa», 1946, pag. 165. L. 220.

GHIDINI Mario: *Lineamenti del sistema economico russo*, Torino, Einaudi, 1946, pagg. 128. L. 120.

Come si vede, stanno fiorendo anche da noi le descrizioni dell'economia sovietica: e conviene leggerle in fascio tutte per trarre dalle informazioni, che ora si elidono, ora si integrano, ora si confermano, un'immagine plausibile di quel mondo lontano. Straordinariamente prezioso a questo fine il libro di Ghidini (un reduce dalla Russia), che seduce come un intelligente rapporto di viaggio. Naturalmente, anche l'esposizione di Ghidini sembra qua e là difettosa al confronto di studi più sistematici pubblicati in altri paesi (per es. Baykov, Bettelheim, Dobb, Prokopovitz).

L'economista volgare credesi accorto, in quanto ha scoperto che le forme del possesso tendono a quei risultati cui è voluto ch'esse tendano. Meglio, poi, ci spiega che il corso della domanda e offerta sfida i decreti umani. Nello stesso senso, invero, anche le acque del mondo fluiscono dove debbon fluire. Anche questa è ricchezza che «va dove vuole»: nessuna legge umana può opporsi al suo corso. La legge umana può solo guidarla; ma appunto, il canale che guida e l'argine che frena possono farlo a perfezione, talchè essa divenga fonte di vita.

JOHN RUSKIN, 1862 (Unto this last, III, 45)